

KSINSKI Ug. Campagna (Salerno) 22.7.1940
 Caserma Concezione
 S. E. Reoma al Vescovo di Campagna
 Campagna

Il devotamente sottoscritto, *Carissimo Vescovo,*
 commilitone sposato con una cristiana cattolica, trova
 l'omandato all'ingia alla V. S. Reoma, per una questione
 che si permette di espone in appresso:
 La domanda rivolta al R. Commissario di R.
 Campagna di Concazionato in Campagna, cioè di poter
 essere preso da S. E. Reoma, per essere ricevuto, in
 un'altra parte, e tenuto sotto per gli internati, e stato
 respinto. Ecco perché, servendosi della gentilezza del
 Bon Padre Vescovo, abbino ora espone per richiesta:
 Sono venuto in Italia, con una moglie, per im-
 porre verso il Marocco, mi sono alle Regie Regiolari
 appiccato, e concludendo in "S. Maria"
 La Curia di Poreta (S. Maria) mi aveva dati
 una raccomandazione al Santissimo Padre, per
 l'incarico fornito dal vescovo, grazie all'interferenza di
 Mons. il Cardinale "Ruffini", che mi voleva tenere
 in regolare servizio militare che non aveva pagato
 dalle Regie di Torino fino a che non fu firmato
 ed autorizzato dalle autorità civili.
 Essi misero ancora a Torino e Genova e Lomb.
 una e fedele del servizio, ma da la "S. Maria"
 Genova, ed autorizzato al servizio, del loro stato
 nel Santissimo Padre, e mettere in commenda, come
 con la V. S. Reverendissima per poter essere accettato
 il detto servizio personale sui tempi pagati, ma da
 dalle autorità ecclesiastiche in Campagna.
 Di io sono tenuto di debito e raccomandazione
 e non capisco per combattere quest' male,
 lo stato, della mia salute, che si peggiora.
 Spero quindi la V. S. Reoma di poter dis-
 porre di poter essere preso per via concesso, concesso,
 che Campagna, che si autorizza, e per il trasporto
 mio del denaro, che abbino dalla "S. Maria" di Torino
 sia concesso.

Lettera del Signor Ksinski, internato a Campagna, a Mons. Palatucci, Vescovo di Campagna. Campagna, 22 luglio 1940

7569
 Mod. N. 35 (Carceri)
 Mod. N. 34 (Riformatori)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
 Direzione del CARCERE GIUDIZIARIO DI FROSINONE

12 1 4
 Frosinone add. 20 Giugno 1940/XVIII^o

DIREZIONE DEL CARCERE GIUDIZIARIO DI FROSINONE

N. 670 del 2. Squad. Lett. Resp. alla lettera

ILLUSTRISSIMO SIGNOR PODESTA' di SANTA MARIA CAPUA VETERE

Per potere corrispondere a richiesta del Superiore Ministero di Grazia e Giustizia, in occasione di concessione di premio demografico all'Agente in oggetto, Vi prego volerli informare, con cortese sollecitudine, se il detto Teochia Onofrio fu Gabriele, nato a Casapulla il 9 Agosto 1901, nonché i suoi genitori, siano di razza italiana od ebrea, e quale Religione sia da essi professata, fornendo all'uopo le più esaurienti notizie e delucidazioni che permettano di rispondere chiaramente al quesito razziale.

La presente richiesta, rimasta in attesa fino ad oggi, fu avanzata con mia nota N. 596 del 2. and. mese all'ex Comune di Casapulla.

IL DIRETTORE
 M. 57
 P. nati

Allegati N. 1
 Oggetto
 TECCHIA ONOFRIO FU GABRIELE
 AGENTE DI CUSTODIA

Richiesta di informazioni al Podestà di Santa Maria Capua Vetere sull'appartenenza alla razza ariana o ebrea di un agente di custodia. Frosinone, 20 giugno 1940

A cura del **CDEC** di Milano

In collaborazione con:

Soprintendenza BAPSAE per le province di Caserta e Benevento, Soprintendenza Archivistica per la Campania, Archivio di Stato di Napoli, Comunità Ebraica di Napoli, Istituto Campano per la Storia della Resistenza, Comune di Caiazzo, Comune di Caserta, Comune di Santa-Maria Capua Vetere, Comune di Tora e Picicilli, CNR - Istituto Studi Società del Mediterraneo, Frati Minori Conv. - Convento di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, ISIS Mario Pagano di Napoli.



Giorno della Memoria 27 gennaio 2013



Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Prefettura di Caserta



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Sotto l'Alto Patrocinio



Comitato di Coordinamento per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah

1938 - 1945 LA PERSECUZIONE DEGLI EBREI IN ITALIA
 "Documenti per una Storia"



"Lo sterminio degli ebrei"
 Comitato d'informazioni interalleato in Londra, 1942

Ingresso gratuito per le scolaresche e gli altri aventi diritto

Chiuso il martedì

23 gennaio - 11 febbraio 2013

Reggia di Caserta
 Appartamenti Reali
 CASERTA

23 gennaio - 11 febbraio 2013
 Reggia di Caserta - Appartamenti Reali



Lapide in memoria dei deportati della Comunità Ebraica di Napoli. Marzo 1952

In occasione del **Giorno della Memoria 27 gennaio 2013**, in ricordo della Shoah, il Ministero dell'Interno e la Prefettura di Caserta hanno organizzato la mostra **1938-1945. La persecuzione degli ebrei in Italia. Documenti per una storia**. La mostra presenta al pubblico l'omonima esposizione sugli eventi nazionali realizzata dalla Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea CDEC e una esposizione di documenti originali sulla persecuzione nel Casertano, a Napoli e in Campania, selezionati tra le numerose testimonianze conservate negli archivi pubblici e privati esistenti nella regione, con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento, della Soprintendenza Archivistica per la Campania, dell'Archivio di Stato di Napoli, nonché dei seguenti enti e istituzioni: Comunità Ebraica di Napoli, Comune di Caiazzo, Comune di Caserta, Comune di Santa Maria Capua Vetere, Comune di Tora e Piccilli, CNR - Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo, Istituto Campano per la Storia della Resistenza, Frati Minori Conventuali di Napoli - Convento di San Lorenzo Maggiore, Istituto statale di istruzione superiore Mario Pagano di Napoli. I documenti esposti illustrano in modo significativo il graduale e sempre più drammatico percorso che portò dall'emarginazione alle vere e proprie persecuzioni, attuate nei confronti di tutti gli ebrei italiani e stranieri, nel nostro territorio. In conseguenza della diversa durata del regime fascista e dell'occupazione tedesca, esse in Campania cessarono nell'autunno 1943, mentre in altre regioni italiane proseguirono fino all'aprile 1945 con la deportazione nei campi di sterminio di migliaia di uomini, donne, anziani e bambini. Tra questi vi furono anche oltre venti ebrei provenienti dal Napoletano, di cui 14 iscritti alla Comunità Ebraica di Napoli.

Estate 1938 - Il regime fascista di Benito Mussolini prepara gli strumenti dell'ormai imminente legislazione antiebraica, già introdotta nel 1933 da Adolf Hitler e nello stesso 1938 da altri governi antisemiti europei. Vengono studiate le norme legislative da varare e viene attuata un'intensa campagna denigratoria sulla stampa. A seguito di disposizioni inviate dal Ministero dell'Interno a tutte le Prefetture, i Comuni procedono a identificare e registrare coloro che comunque risultano - in base alle nuove teorie razziste - "di razza ebraica", anche se professanti altra o nessuna religione. E' classificata tale anche la persona battezzata con due genitori ebrei. Il censimento è il primo atto del processo di emarginazione dalla società civile.

Settembre 1938/Giugno 1940 - Le leggi antiebraiche vengono deliberate dal governo dittatoriale, approvate dal Parlamento asservito al fascismo, controfirmate dal re, esaltate sulla stampa di regime, applaudite da molti giovani irreggimentati nei Gruppi universitari fascisti. In nome della "difesa della razza" - come è scritto nel titolo dei vari decreti - gli ebrei vengono allontanati dalla scuola pubblica (non sono più ammessi neanche i libri di testo scritti da loro), espulsi dagli impieghi pubblici, da un numero crescente di attività private e dall'intero settore dello spettacolo, obbligati a cedere i beni immobili superiori a un certo limite, ecc. Agli stranieri "appartenenti alla razza ebraica" vengono revocate sia le cittadinanze italiane concesse negli ultimi venti anni, sia i permessi di residenza rilasciati nello stesso periodo.



Convocazione di Rebecca Pontremoli di Haim a prestare servizio come operaia. 16 luglio 1943

Situazione degli ebrei nelle attività commerciali, industriali e diverse alla Città di Napoli al 22.8.1938

Attività economica	Commercio			Industria			Diverse e Miscelanea			Totale
	Attivi	Inattivi	Esclusi	Attivi	Inattivi	Esclusi	Attivi	Inattivi	Esclusi	
Agricoltura	2	-	2	-	-	-	2	-	2	
Industria	8	25	33	-	13	13	8	38	46	
Scap. e comm.	2	2	3	2	5	5	3	3	6	
Commercio	52	47	101	19	12	33	103	61	164	
Reddito ai defici.	4	5	9	-	-	-	4	5	9	
Professioni	28	-	28	25	-	25	53	-	53	
Ammin. Pubblica	-	5	5	-	2	2	-	4	4	
Ammin. Privata	-	7	7	-	-	-	-	4	4	
Insegnant.	-	23	23	-	2	2	-	24	24	
Corpi Armati	-	7	7	-	-	-	-	4	4	
Professioni e Letterari	15	-	15	6	-	6	24	-	24	
Studenti	7	7	7	6	6	6	-	-	6	
Totale	111	120	231	89	32	421	200	152	352	

Situazione degli ebrei nelle attività commerciali, industriali e diverse a Napoli. 22 agosto 1938.

Giugno 1940/Settembre 1943 - A seguito dell'entrata in guerra dell'Italia fascista (al fianco della Germania nazista) i provvedimenti antiebraici si inaspriscono. Viene introdotto l'internamento in campi per gli ebrei stranieri che non hanno potuto lasciare la penisola e per gli ebrei italiani ritenuti maggiormente pericolosi. Nel 1942 gli altri ebrei italiani validi vengono assoggettati al lavoro coatto. Durante i "quarantacinque giorni" tra il 25 luglio e l'8 settembre 1943, il nuovo governo Badoglio interrompe l'elaborazione di nuovi progetti persecutori, quali la creazione di campi di internamento per tutti gli ebrei assoggettati al lavoro coatto, ma non revoca le leggi emanate dal 1938.

Settembre 1943/Aprile 1945 - Nell'Italia centrale e settentrionale l'occupante tedesco e il nuovo regime fascista della Repubblica Sociale Italiana procedono alla ricerca e all'internamento degli ebrei, successivamente deportati dalle SS ad Auschwitz-Birkenau e in altri campi. A Napoli l'insurrezione popolare delle Quattro Giornate, capace di scacciare per la prima volta in Europa l'esercito tedesco da un grande centro urbano, vanifica l'intenzione del nazismo di fare iniziare proprio dalla città partenopea i rastrellamenti degli ebrei in Italia. A Caserta e in tutto il Meridione gli ebrei locali e quelli stranieri ivi internati dal fascismo riacquistano diritti e libertà, con un processo non sempre lineare. La gioia per la propria situazione è però continuamente contrastata dall'ansia per parenti e amici rimasti nelle aree di applicazione della cosiddetta "soluzione finale".